

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2770 del 08/08/2016
Oggetto	2^ Modifica AIA Magneti Marelli SpA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2837 del 08/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	GIANPAOLO SOVERINI

Questo giorno otto AGOSTO 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, GIANPAOLO SOVERINI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda Magneti Marelli S.p.A. - Powertrain - 2^ Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ - VALUTAZIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO - per l'impianto IPPC di produzione di componenti di lega in alluminio (punto 2.5b dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Crevalcore (BO), Via Mezzo Levante 2339 -

IL DIRIGENTE DI ARPAE – STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Premesso che, con atto P.G. n° 174750/2014 del 10/12/2014 e s.m.i., l'Azienda Magneti Marelli S.p.A.- Powertrain-, per l'impianto situato in Comune di Crevalcore (BO) in Via Mezzo Levante 2339, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di produzione di componenti di lega in alluminio di cui al punto 2.5b dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la documentazione, trasmessa dall'Azienda in data 24/12/2015⁴, in conformità a quanto richiesto al punto 1, lettere c) d), e) della sezione D.1. - Piano di Miglioramento dell'atto autorizzativo vigente, e relativa a:

- c) presentare uno studio idrogeologico specifico dell'area di riferimento dello stabilimento volta a definire il fenomeno di risalita della falda;
- d) presentare un progetto di fattibilità che valuti la possibilità di separazione dello scarico di acque reflue industriali dallo scarico finale S2 e l'installazione di un contatore dedicato; la valutazione dovrà riguardare anche la possibilità di immissione delle acque meteoriche di dilavamento dei coperti e piazzali (acque meteoriche non contaminate) in corpo idrico superficiale. Tale valutazione deve essere condivisa con l'Ente gestore del Corpo Idrico;
- e) realizzare una piazzola impermeabile a servizio della zona di scarico delle emulsioni oleose al fine di evitare sversamenti in corrispondenza del pozzetto di scarico e dei mezzi interessati dall'operazione di carico delle emulsioni.

Vista la relazione tecnica trasmesso dalla ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna⁵ nella quale si esprime parere in merito alla documentazione presentata dall'Azienda;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Rilasciata dalla Provincia di Bologna con Atto P.G. n° 174750/2014 del 10/12/2014 e modificata dalla Città' metropolitana di Bologna con Atto P.G. n° 105098/2015 del 02/09/2015;

⁴ Assunta agli atti della Città' metropolitana di Bologna con P.G. n° 147900 del 24/12/2015 – P.E.C.;

⁵ Protocollo Arpa n° PGBO/2016/14300 del 29/07/2016;

Considerato che:

- Con riferimento al punto c), lo studio idrogeologico, presentato a supporto della definizione del fenomeno di risalita della falda, è ritenuto esaustivo;
- Con riferimento al punto d), per cui si richiedeva di valutare la possibilità di separare lo scarico di acque reflue industriali dallo scarico S2 e di immettere le acque meteoriche di dilavamento dei coperti e dei piazzali, anch'esse recapitanti in S2, in corpo idrico superficiale, l'Azienda propone di realizzare un nuovo punto di scarico (denominato S4) destinato allo scarico dei reflui meteorici di seconda pioggia dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e delle acque meteoriche tal quali provenienti dalla raccolta delle caditoie stradali della viabilità interna, di alcuni piazzali e dei coperti, potenzialmente non contaminate. Take soluzione e' ritenuta accettabile.

Relativamente alla classificazione dello scarico S3, invece, si ritiene che non sussistano le condizioni per la loro assimilabilità ad uno scarico domestico in quanto la quantità di refluo avviato allo scarico, come si evince dai dati presenti nel report annuale dall'azienda (Tab. 2) supera la quantità di 15 m³ giornalieri quale limite ammesso per l'assimilabilità ai sensi della DGR 1053/2003. Inoltre, non sono state fornite valutazioni quali-quantitative per tutti i contributi industriali avviati unitamente allo scarico.

Pertanto, per quanto riguarda gli scarichi S2 e S3, si ritiene che le acque reflue dovranno essere così ripartite:

- scarico S2: acque reflue industriali costituite da:
 - condense dei compressori e dei condizionatori dei locali tecnici,
 - reflui generati dall'impianto osmosi inversa e dalle torri evaporative,
 - acque di falda di infiltrazione dai locali seminterrati centrali del fabbricato produttivo,
 - acque di prima pioggia in uscita dalla vasca di trattamento delle piogge provenienti dal dilavamento dell'area di stoccaggio rifiuti posta ad est del fabbricato magazzino.
- scarico S3: acque reflue domestiche provenienti dai locali di servizio e mensa e pretrattate da degrassatore;
- Con riferimento al punto e), l'Azienda propone l'impermeabilizzazione interna del pozzetto di presa delle emulsioni, posizionato su area a verde, e dell'antistante area destinata al parcheggio del mezzo di prelievo delle emulsioni per una sagoma di circa 3 X 2 metri; durante le operazioni di travaso, verrà utilizzata barriera antisversamento per liquidi pericolosi, da porre in prossimità del perimetro della superficie di sosta del mezzo, e dei cuscinetti assorbenti per le sostanze oleose.

Dal progetto presentato, emerge che l'impermeabilizzazione interna del pozzetto di travaso può contenere eventuali dispersioni solo se avvengono all'interno del pozzetto; eventuali sversamenti esterni avrebbero come recapito finale la sottostante area a verde.

Si richiede, pertanto, che a cornice del pozzetto di carico venga realizzata una soletta impermeabile cordolata, tale da far confluire eventuali liquidi sversati verso la piazzola stradale impermeabilizzata. Relativamente alla porzione stradale da impermeabilizzare, destinata al parcheggio del mezzo di prelievo delle emulsioni, si ritiene che l'area prevista sia insufficiente a contenere la sagoma del mezzo di prelievo; dovendo predisporre anche le barriere antisversamento, occorrerà prevedere un'area impermeabile sufficientemente ampia a contenere l'intero mezzo e la relativa barriera antisversamento;

Valutato necessario procedere alla modifica non sostanziale dell'atto al protocollo della Provincia di Bologna P.G. n° 174750/2014 del 10/12/2014 e s.m.i.;

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. **Di prendere atto** dei progetti di miglioramento presentati, prevedendo le prescrizioni di cui al seguente punto 2.;
2. La **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** concessa dalla Provincia di Bologna all'Azienda Magneti Marelli S.p.A. - Powertrain con P.G. n° 174750/2014 del 10/12/2014 e s.m.i., per l'esercizio dell'attività di produzione di componenti di lega in alluminio, presso l'impianto sito in Comune di Crevalcore (BO), in Via Mezzo Levante n° 2339, stabilendo quanto segue:
 - **nella Sezione C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI), sia inserito il seguente periodo:**

“A seguito della realizzazione del progetto di miglioramento degli scarichi idrici, nello scarico S2 recapiteranno: le acque reflue industriali (S2.1) provenienti dagli impianti a servizio del ciclo produttivo consistenti nelle condense dei compressori e dei condizionatori dei locali tecnici, nei reflui generati dall'impianto osmosi inversa e dalle torri evaporative; le acque di falda di infiltrazione dai locali seminterrati centrali del fabbricato produttivo; le acque di prima pioggia, in uscita dalla vasca di prima pioggia, provenienti dal dilavamento dell'area di stoccaggio rifiuti posta ad est del fabbricato magazzino.

Nello scarico S3 recapiteranno le acque reflue domestiche provenienti dai locali di servizio e mensa, pretrattate da degrassatore.

Nello scarico S4 recapiteranno i reflui meteorici di seconda pioggia dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, le acque meteoriche tal quali provenienti dalla raccolta delle cadute stradali della viabilità interna, di alcuni piazzali e dei coperti, potenzialmente non contaminate”.

• **nella sezione D.1 - PIANO DI MIGLIORAMENTO, siano inseriti i seguenti punti:**

- f) per quanto riguarda l'area scarico delle emulsioni, **il gestore entro il 31/12/2016**, deve:
 - 1. realizzare una soletta impermeabile cordolata, tale da far confluire eventuali liquidi sversati verso la piazzola stradale impermeabilizzata;
 - 2. prevedere un'area impermeabile sufficientemente ampia a contenere l' intero mezzo dedito allo scarico delle emulsioni e permettere la posa della barriera antisversamento;
- g) Il progetto di separazione dello scarico di acque reflue industriali dallo scarico finale S2 dovrà essere realizzato **entro 6 mesi dal ricevimento del presente provvedimento**;

• **nella Sezione D.2 6 SCARICHI IDRICI, il punto 1. sia così sostituito:**

1. Si individuano i seguenti punti di immissione e scarico con origine dallo stabilimento e recapitanti in pubblica fognatura:
 - S1 – scarico costituito da:
 - acque reflue domestiche della palazzina guardiola;
 - acque meteoriche di dilavamento provenienti sia dai coperti della palazzina guardiola sia dall'area di piazzale attigua;
 - S2 – scarico costituito da:
 - acque reflue industriali (S2.1) provenienti dagli impianti a servizio del ciclo produttivo (consistenti nelle condense dei compressori e dei condizionatori dei locali tecnici, nei reflui generati dall'impianto osmosi inversa e dalle torri evaporative);
 - acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti posta ad est del fabbricato magazzini;
 - acque di falda di infiltrazione dai locali seminterrati centrali del fabbricato produttivo;
 - S3 – scarico costituito da acque reflue domestiche provenienti dai locali di servizio e mensa, pretrattate da degrassatore.

- S4 – scarico costituito da:
 - acque di seconda pioggia eccedenti la prima pioggia e provenienti dal dilavamento dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti posta ad est del fabbricato magazzini;
 - acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla raccolta delle caditoie stradali della viabilità interna, di alcuni piazzali e dei coperti(non contaminate);
- **nella Sezione D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI, la Tabella 2 sia così sostituita:**

Punto di emissione	Flusso (m ³)	Frequenza di misura	Metodo di misura	Modalità di registrazione
Acqua di osmosi concentrate		bimestrale	Lettura del contatore	Registrazione bimestrale da trasmettere nel report annuale
Acque di falda di infiltrazione				
Scarico S2				
Scarico S3				
Scarico S4				

3. Che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, concessa dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 174750/2014 del 10/12/2014 e s.m.i..

*Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20
 del Codice di Amministrazione Digitale
 dal Dirigente di ARPAE – SAC di Bologna*

Gianpaolo Soverini

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.